

Alla sbarra il 14 novembre con l'accusa di aver edificato l'impianto su suolo protetto

# Astronave dei rifiuti a Grumo via al processo per sei imputati

GIULIANO FOSCHINI

**S**ILVESTRO, Claudia e Leonardo Delle Foglie. Il progettista e direttore dei lavori, Carmine Carrella. I dirigenti della Regione, Luca Limongelli, e della Provincia, Giovanni Marano. Tutti sotto processo per aver realizzato o fatto in modo che si realizzasse l'impianto di compostaggio della Tersan, la cosiddetta Astronave. A chiamarli in aula, la prima udienza il 14 novembre, sono i sostituti procuratori Roberto Rossi, Renato Nitti e Lorenzo Nicastro che hanno notificato ai sei indagati il decreto di citazione diretta a giudizio. Secondo l'accusa i primi quattro avrebbero avviato i lavori, senza aver mai ottenuto «il prescritto nullaosta

paesistico dalla giunta regionale», necessario in una zona, come quella dove il rustico dell'impianto è stato realizzato, sottoposta al vincolo di inedificabilità. Il dirigente della Provincia Marano avrebbe invece, secondo l'accusa, «agevolato» la realizzazione dell'impianto, senza rilevare le modifiche illegittime al progetto originario, adottate dai costruttori. Mentre il dirigente della Regione,

Sotto accusa gli amministratori Tersan e Prometeo, due tecnici e due dirigenti pubblici



Limongelli, non avrebbe contestato ai Delle Foglie l'assenza della valutazione di incidenza ambientale.

L'Astronave era destinata a diventare uno dei più grandi impianti del genere d'Europa: autorizzato nel 2000 dalla giunta provinciale al trattamento giornaliero di 800 tonnellate di rifiuti (500 di soli fanghi), tra cui rifiuti speciali delle industrie conciarie e tessili

come i fanghi contenenti cromo. L'area individuata per la realizzazione dell'impianto è però, secondo i magistrati, una zona agricola. Per poter costruire era quindi necessaria una variante al piano regolatore, l'autorizzazione rilasciata alla Tersan non può essere

considerata valida anche per riferita ad una struttura diversa da quella che poi è stata di fatto stavano realizzando. Una tesi condivisa dalla Cassazione che nel 2005 confermò il sequestro, esprimendo perplessità anche sulla delibera, approvata dalla giunta di centrosinistra presieduta da Marcello Vernola (ora eurodeputato di Forza Italia).

«Al di là delle responsabilità giudiziarie - attacca il consigliere comunale di

Altamura, Enzo Colonna - esistono gravi colpe politiche che hanno portato alla costruzione e poi a non decidere sull'annullamento dell'autorizzazione». «Ancora una volta - continua Colonna - il lavoro dei magistrati, nella latitanza di altri poteri democraticamente costituiti ed eletti, è un presidio istituzionale morale e democratico da difendere come cosa rara e preziosa».